

Il Sole a picco

7

(Collana diretta da Massimo Onofri)

Copertina e impaginazione: Emanuele Paris e Bruno Cenciarini
I edizione Dicembre 2004
ISBN: 88-7853-015-8

© Edizioni **SETTE CITT**
di Fernandez Margarita
Via Mazzini 87
01100 Viterbo
tel 0761.354620
fax 0761.270939

info@settecitta.it
www.settecitta.it

Francesco Menghini

**ROMA
L'ULTIMO RE ETRUSCO**

PORSENNA DI CHIUSI

SETTE CITT

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti -

II - TAQRQUINIA - Della serie "Etruschi per sempre"
A tutti quelli che amano le cose antiche
e le rispettano

PRESENTAZIONE

Dopo il romanzo storico “Mastarna, il re etrusco di Roma” del 2002, Francesco Menghini – caninese di adozione vetrallese, grande conoscitore della cultura e storia etrusca – ci regala adesso un secondo romanzo su un altro personaggio enigmatico, ma anche problematico e di grande importanza, sia per la storia etrusca che per quella di Roma nel periodo tardoarcaico della fine del VI sec. a. C. cioè su Porsenna re di Clusium/Chiusi e (secondo Plinio) anche di Volsinii/Orvieto. Questo nuovo romanzo, diviso in 13 capitoli e caratterizzato dagli stessi modi e dallo stesso stile di quello precedente su Mastarna/Servio Tullio, è ambientato in vari siti dell’Italia centrale, come a Roma, a Tarquinia, sul Monte (Sacro) Amiata e nel famosissimo santuario etrusco centrale, cioè nel Fanum Voltumnae (apud Volsinios), ma tocca anche zone lontane dell’Etruria, come la Grecia e la Persia.

L’ autore parte da una storia reale, per allargarla in molti rivoli di attività quotidiana del mondo antico.

Egli cerca di far rivivere non solo le vicende storiche, narrandole con ampliamenti e divagazioni opportune, ma anche i personaggi stessi, come Porsenna, Tarquinio il Superbo, Lucrezia, Bruto, Collatino, Coclite, Clelia e Muzio Scevola. La forma romanzesca di cui Francesco Menghini può essere considerato ormai un vero maestro, lo aiuta a facilitare la narrazione e a vivacizzare l’azione. Il fondo storico di questo nuovo romanzo è estremamente movimentato e ricco di avvenimenti politici, militari e culturali, come la fine della talassocrazia etrusca nel Mare Tirreno, la fine della monarchia etrusca a Roma e la transizione verso uno stato repubblicano, l’akmè dell’arte etrusca arcaica con i suoi famosi capolavori e le grandi battaglie fra Persiani e Greci.

Lars Porsenna – ricordato (e ammirato) da vari autori antichi come Livio, Dionisio di Alicarnasso e Tacito – è indubbiamente uno dei protagonisti di quest’epoca cruciale.

Dopo la cacciata di Tarquinio il Superbo egli sarebbe giunto a Roma con un esercito, ponendo quindi l’assedio alla città, fra il 509 (anno della caduta della monarchia etrusca) e il 504 circa (anno della battaglia di Ariccia, nella quale sarebbe stato ucciso il suo figlio Arrunte).

Secondo alcuni storici moderni, Porsenna avrebbe realmente dominato Roma per alcuni anni come “condottiere” etrusco. Di

grande fama era anche la tomba di Porsenna a Chiusi, di cui Varrone, attraverso un famoso passo di Plinio, ci fornisce una descrizione dettagliata.

Da secoli ormai studiosi di varie nazionalità e di varie specialità cercano di localizzare e di ricostruire idealmente (e adesso anche virtualmente) questo gigantesco mausoleo caratterizzato fra l'altro da un labirinto interno – senza successo finora.

Indubbiamente Francesco Menghini ha scelto con Porsenna un personaggio veramente affascinante – sia per gli studiosi che per il pubblico più vasto – ed è riuscito a costruire intorno a questo re e/o “condottiere” etrusco un romanzo vivace e stimolante, ricco di eventi, personaggi e sentimenti, ma basandosi su un solido fondamento storico.

Augurando a questo nuovo romanzo buon successo, speriamo pure che esso contribuisca ad aumentare l'interesse per la storia e per la cultura dell'antica Etruria e di Roma!

Stephan Steingraeber
Professore di Etruscologia e Antichità Italiane
Presso l'Università di Roma Tre

data in Barbarano Romano (VT), ottobre 2004